

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Riqualificazione ed accessibilità delle Gallerie Lapidarie.

Stazione Appaltante:

Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia

Piazza Libertà, 7 34135 TRIESTE

Progettazione e coordinamento:

Venice Plan Ingegneria s.r.l.

Rampa Cavalcavia 26/a - 30172 Venezia



Aggiornamento e suddivisione del progetto in lotti:

Arch. Giulia De Florio

Dorsoduro, 1585 - 30123 Venezia

GALLERIE LAPIDARIE

RELAZIONE SPECIALISTICA ARCHITETTONICA

RT.ARCH.

ESECUTIVO | **LOTTO II**

GIUGNO 2025

GENERALE

Revisione	Oggetto	Data
1	Consegna progetto esecutivo	Dicembre 2021
2	Aggiornamento del progetto prot. 220 del 10.2.2022	Febbraio 2022
3	Aggiornamento del progetto per suddivisione in due LOTTI	Febbraio 2023
4	Aggiornamento progetto	Febbraio 2024
5	Aggiornamento progetto a seguito di verifica e validazione	Aprile 2025
6	Secondo aggiornamento a seguito di verifica e validazione	Giugno 2025

ALL RIGHTS ARE RESERVED REGARDING THE PROPERTY OF THESE DRAWINGS. ALL INFORMATION CONTAINED IS THE EXCLUSIVE PROPERTY OF THE OWNER

INDICE

1.	<i>Premessa</i>	<i>pag. 02</i>
2.	<i>Interventi di progetto</i>	<i>pag. 02</i>
a.	<i>Interventi di conservazione dell'esistente</i>	<i>pag. 02</i>
i.	<i>Pavimentazione e mosaici pavimentali</i>	
ii.	<i>Murature ed elementi espositivi esistenti</i>	
iii.	<i>Elementi lignei della copertura</i>	
b.	<i>Interventi di manutenzione straordinaria delle coperture</i>	<i>pag. 05</i>
c.	<i>Interventi di revisione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche</i>	<i>pag. 05</i>
d.	<i>Gestione dei materiali di scavo</i>	<i>pag. 06</i>
e.	<i>Accessibilità</i>	<i>pag. 06</i>
f.	<i>Dispositivi di mascheramento degli impianti</i>	<i>pag. 06</i>

Premessa

Come descritto nella relazione generale, il progetto si compone di interventi di restauro e di conservazione dell'esistente, di rinnovo delle finiture esistenti, di manutenzione delle coperture, di revisione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, nonché di miglioramento dell'accessibilità del percorso museale e di mascheramento dell'impiantistica.

La presente relazione dettaglia gli interventi di progetto come sopra menzionati.

Interventi di progetto

Interventi di restauro e conservazione dell'esistente

Pavimenti e mosaici pavimentali

A premessa generale, poiché non è prevista la modifica dell'allestimento delle gallerie lapidarie, tutti i reperti oggi presenti, posizionati su basamento in mattoni pieni, in appoggio diretto sulla pavimentazione attuale o posizionati su supporti in metallo inghisati alla muratura, rimangono in opera. Per tutte le prescrizioni relative alla cantierizzazione ed alle operazioni preliminari di protezione dei reperti e dei mosaici vedasi il *capitolato speciale d'appalto – parte tecnica*.

Il progetto prevede il completo rifacimento delle pavimentazione esistenti in cemento e del relativo sottofondo, con il mantenimento della parte sottostante i basamenti dei reperti. A seguito di accurata demolizione effettuata a mano e con le dovute cautele in prossimità dei basamenti dei reperti, su stesura di strato geotessile sarà ripristinato il getto in calcestruzzo di sottofondo, collegato alle porzioni superstiti mediante barre in acciaio. Soprastante il getto in calcestruzzo sarà posta in opera la nuova pavimentazione cementizia con le specifiche tecniche di dettaglio e di messa in opera descritte negli elaborati grafici di progetto e nel *capitolato speciale d'appalto – parte tecnica*. La pavimentazione sarà colorata con prodotti idonei al fine di richiamare la finitura del cocciopesto come l'esistente e sarà oggetto di campionatura ed approvazione della DL in corso d'opera.

I giunti delle pavimentazioni replicheranno lo schema di quelli esistenti, corrispondenti alle campate tra i pilastri del porticato. Sia per i giunti del getto in calcestruzzo che per quelli della soprastante pavimentazione di finitura si rimanda alle indicazioni degli elaborati grafici di progetto.

In corrispondenza dello stralcio 1, stante la particolare condizione di convivenza con l'apparato radicale del soggetto vegetale Cedro dell'Himalaya, sarà posto in opera un unico strato di cemento drenante colorato in pasta su stesura di Tessuto non tessuto.

Nel contesto delle attività di rinnovo della pavimentazione si prevede lo spostamento di alcuni mosaici per migliorarne le condizioni di conservazione o valorizzarne la lettura. Le sigle con cui sono indicati gli elementi musivi trovano indicazione grafica nella planimetrie di rilievo e di progetto.

I mosaici oggetto di rimozione temporanea e nuova collocazione sono:

- M2 , traslato di posizione all'interno del medesimo stralcio 1 al fine di allontanarlo dall'area di compresenza dell'apparato radicale del vicino albero monumentale;
- M3, spostato nello stralcio;
- M4, traslato di posizione nel medesimo stralcio 2;
- M12, spostato nello stralcio 11 su basamento rialzato in mattoni.

Al fine di meglio agevolare le operazioni di rifacimento delle pavimentazioni si prevede inoltre il lievo temporaneo e la ricollocazione nella sede preesistente dei seguenti mosaici: M1, M5.

Di tutti, nel contesto dello smontaggio e ricollocazione sono previsti interventi conservativi che saranno meglio dettagliati in un progetto specialistico ad opera di restauratore abilitato.

Tutti gli elementi in pietra facenti parte delle pavimentazioni, gradini, cordoli e quant'altro saranno oggetto di opere di manutenzione, rimessa in sede, piccole riparazioni e pulitura ove necessario, con le specifiche di progetto e con le indicazioni operative impartite dalla direzione dei lavori.

Murature ed elementi espositivi esistenti



L'intervento sulle superfici murarie prevede una manutenzione generale finalizzata al ripristino delle porzioni ammalorate ed al rifacimento della soprastante finitura.

Si procederà dunque ad una preliminare revisione accurata al fine di verificare in situ lo stato di conservazione rilevato in sede di progetto. Si stima che la fascia di intonaco fino ad un'altezza di circa 2 metri dalla quota di pavimento sia oggetto di rimozione e rifacimento. La parte superstite sarà trattata esclusivamente al fine di rimuovere lo strato di pittura esistente e poter procedere alla successiva stesura della nuova finitura.

Rilevati cospicui segni di degrado dato dalla presenza di umidità nella muratura per il nuovo intonaco di integrazione si procederà con la stesura di un primo rinzafo antisale ed il successivo intonaco a pareggiare il livello delle porzioni superstiti, la rasatura per uniformare il raccordo tra intonaco vecchio e nuovo e la preparazione della superficie per la finitura a calce. Si prevede inoltre lo strato protettivo finale idrorepellente.

In corrispondenza degli stralci 1,2,3,4,5 si prevede l'esecuzione di saggi stratigrafici alle pareti al fine di indagare la presenza di finitura storiche sottostanti i più recente strato di finitura. Ove già è stato possibile identificare tale strato, che si ritiene possa essere dell'impianto originale ottocentesco, rappresentati nelle foto storiche a corredo della presente relazione, saranno eseguite prove di pulitura con la finalità del restauro e della rimessa in luce.

In corrispondenza dei pilastri in muratura del porticato e di eventuali fessurazioni presenti sulle murature interne si prevede puntuale scuci cuci con le consuete modalità conservative idonee al contesto monumentale che prevedono l'utilizzo di materiali compatibili e coerenti con la materia originale.

L'analisi dello stato di degrado ha rilevato la presenza di porzioni di muratura ed elementi lapidei caratterizzati dalla presenza di patina biologica e di puntuali depositi più o meno coerenti da trattare con metodi di pulitura oggetto di preventiva campionatura ed approvazione da parte della DL in corso d'opera.

Elementi lignei della copertura

Su tutti gli elementi lignei delle strutture di copertura si prevedono in linea generale interventi conservativi e di sola manutenzione, previa verifica puntuale dello stato di conservazione a ponteggio montato ed a se-

guito delle operazioni di rimozione del sovranto in tavelloni, che renderà possibile l'ispezione accurata degli elementi di connessione esistenti dei nodi delle capriate.

Si prevede la carteggiatura delle catene, dei puntoni, della trave di bordo e dei relativi barbacani, della piccola orditura in morali di recupero dall'esistente, e la successiva stesura di trattamento impregnante anti-tarlo, anch'esso oggetto di campionatura.

Interventi di manutenzione straordinaria delle coperture

L'intervento sulle coperture è finalizzato ad una manutenzione generale ed all'inserimento dello strato di impermeabilizzazione, che non risulta ad oggi presente. In dettaglio quindi si prevede la rimozione dei tavelloni in laterizio esistenti e la posa in opera di un nuovo sottanto in tavolato ligneo, la successiva posa in opera di pannelli in OSB di irrigidimento connessi al tavolato sottostante, la stesura dello strato di impermeabilizzazione traspirante e la posa finale diretta del manto di copertura in coppi. I coppi saranno posati con ganci metallici e con rete parapassero in corrispondenza della gronda perimetrale.

Le converse, lattonerie, le linee di gronda, i pluviali saranno revisionati e sostituito con elementi nuovi, di uguale dimensione e sezione nonché rispettando lo schema esistente.

Intervento di revisione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche

L'intervento di progetto prevede inoltre il rinnovo delle linee di gronda e dei discendenti verticali nonché una completa revisione delle canaline sotterranee esistenti al fine di verificarne ed assicurarne l'integrità e l'efficienza.

Le indagini effettuate sui pozzetti e sulla rete a terra del giardino hanno evidenziato la presenza di n. 6 raccordi e tratti di tubazione in eternit in corrispondenza dei pluviali n. 3-4-5-6-7-8 (vedasi tavola R.03 e P.07) a collegamento degli stessi con gli antistanti pozzetti in cemento. In tali casi il progetto prevede la rimozione degli elementi in Eternit, opportunamente trattati e confinati secondo le specifiche di legge, e la loro puntuale sostituzione con elementi in pvc. In corrispondenza degli altri pluviali i tratti indagati si presentano integri e non necessitano di sostituzione. Per le operazioni di smaltimento amianto e di materiali intaccati da fibre di amianto si fa riferimento a quanto scritto nel *Piano di sicurezza e coordinamento*, capitolo C.717, pag. 37.

Gestione dei materiali di scavo

Si prevede di effettuare operazioni di scavo localizzato in corrispondenza dei tratti di rete orizzontale a terra per la raccolta delle acque meteoriche oggetto di sostituzione come descritto nel precedente paragrafo, ovvero i tratti tra i pluviali verticali provenienti dalle coperture n. 3, 4, 5, 6, 7, 8, e gli antistanti pozzetti P3, P4, P5, P6, P7, P8. In tali casi al fine di rimuovere le tubazioni oggetto di sostituzione verrà eseguito uno scavo della profondità di circa 40 cm, per la lunghezza interessata dal tratto ed una larghezza di circa 40 cm. La terra risultante dalle operazioni di scavo sarà reimpiegata in loco. Per eventuali ulteriori operazioni che si rendessero necessarie in presenza di materiali intaccati da fibre di amianto si fa riferimento a quanto scritto nel *Piano di sicurezza e coordinamento, capitolo C.717, pag. 37*.

Accessibilità

Per quanto concerne gli interventi previsti da progetto finalizzati a migliorare l'accessibilità del percorso museale delle Gallerie Lapidarie, si rimanda alla relazione specialistica in materia di accessibilità.

Dispositivi di mascheramento degli impianti

Per quanto concerne l'impianto di illuminazione il progetto ne prevede un completo rinnovo mediante posa in opera della nuova linea di illuminazione principale di ambiente, la quale consiste nel posizionamento di corpi illuminanti sottocatena con passo alternato ogni due capriate. Si prevede altresì un'illuminazione d'accento, predisposta con faretti direzionabili collocati su due binari posti sopra le catene delle capriate che corrono longitudinalmente per l'intera estensione delle gallerie. Tale predisposizione costituisce una potenzialità di valorizzazione dell'ambiente gallerie, consentendo un'ampia variabilità di soluzioni illuminotecniche ed allestitivie che non sono nello specifico oggetto di studio del presente progetto esecutivo.

Le linee principali di alimentazione degli impianti di progetto si collocano su un tracciato che corre sotto le catene delle capriate posto sempre verso il lato porticato delle gallerie, ad una distanza che consente di accedere agevolmente alle scatole di derivazioni esistenti installate sul lato interno della trave di bordo della copertura. Tale tracciato raduna tutte le dorsali impiantistiche ed è rivestito da un carter di mascheramento estetico in lamiera metallica. Tale carter avrà finitura a calamina naturale in tinta scura e ceratura superficiale da campionare e sottoporre ad approvazione della DL in corso lavori.

Per tutto ciò che riguarda i dettagli impiantistici si rimanda alla *relazione specialistica Impianti elettrici*.